

La città, la scuola

Ruggiero, allarme topi il sit-in dei genitori «Tutelare i nostri figli»

► Nuova protesta delle famiglie davanti ai cancelli della media di via Trento

► Trappole del Comune ritenute insufficienti allertata l'Asl, sopralluogo prima delle misure

L'ISTRUZIONE

Daniela Volpecina

Emergenza topi alla scuola media "Ruggiero", nuovo sit in di protesta dei genitori ieri mattina davanti ai cancelli del plesso in via Trento. Per alcune famiglie, non tutte, l'intervento effettuato dal Comune nei giorni di sabato e domenica non sarebbe stato sufficiente a debellare il fenomeno. I tecnici dell'Ente nel weekend hanno infatti posizionato delle trappole per catturare i ratti ma il sospetto è che nella controffittatura si nasconda un'intera colonia. Da qui la decisione di una delegazione di genitori ieri di recarsi dapprima negli uffici dell'Asl e poi in quelli del Comune per ottenere degli interventi di derattizzazione vera e propria finalizzati a risolvere in via definitiva la problematica. «Abbiamo sollecitato un nuovo controllo da parte del dipartimento di prevenzione sanitaria – raccontano alcune mamme – e poi abbiamo incontrato al Comune anche il dirigente del settore, Luigi Vitelli, e ottenuto rassicurazioni sul fatto che avrebbe preso in considerazione le nostre istanze, informando tempestivamente del caso i tre commissari prefettizi e valutando, se necessario, la chiusura dell'istituto per il tempo necessario alla sanificazione. Vogliamo che i nostri figli possano tornare a scuola in piena sicurezza e non temere per la loro salute alla luce delle condizioni igienico-sanitarie precarie riscontrate la settimana scorsa».



**LA DIRIGENZA : «AULE AGIBILI E ISTITUTO REGOLARMENTE APERTO»
LE FAMIGLIE: «TUTTE LE ISTANZE INASCOLTATE INTERVENTI TARDIVI»**

La legge

“I giovani per la legalità”, Oliviero incontra gli studenti del Carli: «Piantiamo un seme»

All'istituto tecnico “Guido Carli” di Casal di Principe si è svolto un incontro promosso dal presidente del Consiglio Regionale, Gennaro Oliviero, con la dirigente Tommasina Paoletta, gli studenti e i docenti, finalizzato a illustrare i contenuti e le implicazioni della nuova legge regionale “I giovani per la legalità. Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2012, numero 7 (Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla

criminalità organizzata)”, approvata in Consiglio Regionale il 28 maggio 2025. All'evento, moderato da Nicola Griffio, hanno contribuito la docente Annarita Garofalo, referente del progetto “Ragazzi in Aula”, l'avvocato Ivana del Monaco, Augusto Di Meo, amico e testimone oculare dell'assassinio di Don Peppe Diana. Hanno partecipato Rosalba Donciglio, consigliera comunale di Casapesenna, Lia Caterino, consigliera di Casal



L'INCONTRO Oliviero al Carli

di Principe, Luca Coronella, consigliere provinciale, rappresentanti di polizia e carabinieri di Casal di Principe; don Vincenzo Garofalo, parroco di Casal di Principe. Oliviero ha sottolineato che la legge “I giovani per la legalità” è un passo decisivo verso un modello di rigenerazione sociale e culturale: «Con questa legge introduciamo strumenti concreti per valorizzare i beni sequestrati e confiscati, per aprirli all'uso

sociale, allo sviluppo educativo, alla promozione di attività che coinvolgano i giovani – specie quelli in condizioni di fragilità – in processi di crescita, responsabilità e radicamento di legalità. È nostra responsabilità far diventare ogni bene confiscato motore di futuro». Oggi piantiamo un seme: sarà compito delle istituzioni, delle scuole, delle comunità, di voi ragazzi coltivarlo insieme, con impegno e coesione».

“Obiettivo giovani”, il focus sui disagi Il vescovo: «Nessuno si salva da solo»

IL CONFRONTO

Mariamichela Formisano

«Nessuno si salva da solo». Con le parole di Papa Francesco ieri mattina il vescovo di Caserta e arcivescovo di Capua, Pietro Lagnese, ha salutato la platea di studenti che gremiva l'aula magna del liceo “Manzoni” di Caserta per la presentazione del progetto “Obiettivo giovani”, promosso dalle Caritas diocesane di Capua e Caserta, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei bisogni, delle fragilità e delle risorse dei giovani tra i 14 e i 19 anni. Al tavolo dell'incontro, moderato dalla giornalista Lidia Luberto, Lagnese ha sottolineato il valore di un progetto che mira ad accrescere nei giovani la passione, il gusto della vita, l'empatia. «Perché, come disse don Milani,

“Mi interessa, mi sta a cuore” come i giovani di tutta Italia hanno dimostrato gridando al mondo il loro fermo no alla guerra e alle violenze». Parole riprese negli interventi dei relatori, ospiti della dirigente Adele Vairo, a partire da don Antimo Vigliotta, direttore della Caritas Diocesana di Caserta, Domenico Iannascoli, responsabile sviluppo sostenibile della Caritas Diocesana di Caserta, Sebastiano Costa, docente del dipartimento di Psicologia dell'Università “Vanvitelli” ed

**IL PROGETTO CARITAS PRESENTATO AL MANZONI
«OCORRE SAPER ASCOLTARE I RAGAZZI E INTERCETTARE I SEGNALE DI MALESSERE»**

Emilia Serafini, psicologa della Caritas Diocesana di Caserta.

GLI INTERVENTI

«Abbiamo accolto la visita del vescovo Lagnese alla presentazione del progetto della Caritas con grande soddisfazione - dice Vairo - coinvolgendo una pluralità di interlocutori: scuola, parrocchie, sport, associazioni, università, istituzioni, mondo giovanile. È emerso quanto i ragazzi siano sempre più connessi ai social ma infinitamente soli. Hanno spesso problemi di autostima e di relazione, manifestano un senso molto più fluido dell'identità sessuale e di genere, ma soprattutto dicono di non essere felici. Episodi continui di vandalismo, bullismo, aggressioni fanno capire che è urgente agire per contrastare in tempo le cause di questi fenomeni, sviluppare programmi di prevenzione attraverso la creazione di una rete di soggetti che possano offrire specifici con-

insicurezze, frustrazioni, smarrimento identitario.

«Sono stati realizzati tre focus group territoriali nei comuni di Capua, Caserta e Castel Volturno - ha spiegato la psicologa Serafini - coinvolgendo una pluralità di interlocutori: scuola, parrocchie, sport, associazioni, università, istituzioni, mondo giovanile. È emerso quanto i ragazzi siano sempre più connessi ai social ma infinitamente soli. Hanno spesso problemi di autostima e di relazione, manifestano un senso molto più fluido dell'identità sessuale e di genere, ma soprattutto dicono di non essere felici. Episodi continui di vandalismo, bullismo, aggressioni fanno capire che è urgente agire per contrastare in tempo le cause di questi fenomeni, sviluppare programmi di prevenzione attraverso la creazione di una rete di soggetti che possano offrire specifici con-



AL LICEO Ieri l'incontro al Manzoni con il vescovo Lagnese

tributi». Don Vigliotta, invece, ha sottolineato che «occorre saper ascoltare, dare voce ai ragazzi per far emergere questo malessere silente che si manifesta attraverso varie forme: difficoltà scolastiche, agitazione psicomotoria, iperattivismo, difficoltà di concentrazione, disordini alimentari, tono dell'umore deflesso, isolamento sociale». E i liceali di domande eir ne hanno poste tante.

L'obiettivo immediato è quello di contrastare nelle scuole superiori di Caserta, Maddaloni e

Marcianise, Capua, Santa Maria Capua Vetere e Castel Volturno le varie forme di disagio giovanile promuovendo azioni atte a diffondere tra i giovani una cultura della responsabilità, della partecipazione, della solidarietà e del divertimento legale. Attraverso una ricerca condotta dal Dipartimento di psicologia dell'università Vanvitelli il progetto vuole definire anche gli strumenti per intercettare, riconoscere ed affrontare i segnali di questo malessere sommerso e silente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MOBILITAZIONE Nuova protesta ieri all'esterno dei cancelli della media Ruggiero per l'allarme topi; a sinistra Vitelli